

L.A. Confidential

Giallo, USA, 1997 (durata 137')

Regia: Curtis Hanson

Interpreti: Kim Basinger, Russel Crowe, Danny De Vito, Guy Pearce, Kevin Spacey

Pro

Un film che lascerà in ogni cinefilo un senso forte di gratitudine. Fa sempre bene, infatti, ritrovare sullo schermo la nostalgia per il vecchio cinema di genere gestita con la bravura e la sensualità di Curtis Hanson, regista che avevamo già amato per *Una mano sulla culla*. Tratto dal romanzo di James Ellroy, il film intreccia le storie di alcuni detective del dipartimento di polizia: il violento ma irreprensibile Bud (Russell Crowe, tra tutti la rivelazione), il corrotto benché simpatico Jack (Kevin Spacey, bravissimo) e il carrierista Ed (Guy Pearce) aspirante eroe. Sullo sfondo, ma non troppo, si agita il giornalista da spazzatura Sid (Danny De Vito), uno che costruisce scandali e scandaletti sul mondo di Hollywood anche grazie all'aiuto di Jack. Dimenticavamo: siamo negli anni '50 e Sunset Boulevard nasconde troppi segreti, scandali, vizi e delitti. Inoltre ha bisogno di ragazze di poca morale e tanta bellezza. Una dark lady, insomma, come quella impersonata da Kim Basinger, squillo d'alto bordo nel ruolo di una sosia di Veronica Lake. Bellissimo l'inizio del film, in cui la Città degli Angeli (con la faccia sporca) viene introdotta dai filmati amatoriali nei colori sgranati dell'epoca. Una smagliante Californi finto-Paradiso, come avverte la voce fuori campo di Sid. E benissimo raccontato è il mondo "basso" e purulento - ma in qualche modo anche pieno di fascino e buone intenzioni - della squadra di detective. Hanson raccoglie su di sé l'eredità della grande letteratura hard-boiled e le strizzate d'occhio al cinema che fa da sfondo sono sempre esatte, senza compiacimento, senza bugia, senza troppo lustro e patinatura. C'è tutto il marcio della polizia, è ovvio; ci sono la storia d'amore tra il poliziotto (anzi: i poliziotti) e la puttana: il noir classico e lo scandalo vero di Hollywood (Lana Turner con Johnny Stompanato). In America sono tutti impazziti per il film. Il Los Angeles Time l'ha definito il miglior documentario sulla nostra città. Si prevedono molte candidature. Anche perché dietro l'apparente retrò il film non nasconde la sua critica ai metodi della polizia e una velata allusione all'affare Rodney King.

Ciak

Contro

“L.A. Confidential” di Curtis Hanson è un film proprio come quelli che si vedono abitualmente al cinema: e in un festival fa la figura del cane in chiesa. Tratto da un romanzo di James Ellroy, ambientato nei primi anni Cinquanta, il copione tiene dietro a troppe situazioni e non brilla per chiarezza. Ci sono tre sbirri, uno buono (Guy Pearce), uno cattivo (Russel Crowe) ed uno così così (Kevin Spacey). Ciascuno a suo modo, fronteggiano la malavita di Los Angeles e le sue collusioni con la gente per bene. Danny De Vito, redattore della rivista “Hush Hush”, svela gli scandali o addirittura li fabbrica: ma dopo che Pearce ha avuto la medaglia ammazzando tre pregiudicati neri presunti autori d'un massacro, si scopre che erano capri espiatori e che dietro c'è di peggio. Si scopre anche che si può far giustizia senza sporcarsi le mani. Kim Basinger, trasformata da un ruffiano d'alto bordo nella copia di Veronica Lake, ha un ruolo nel complotto; ma più implicati ancora sono i maggiorenti della città. E considerato che “L.A. Confidential” è soltanto in parte opera di fantasia - molti nomi sono veri, vedi il gangster Stompanato e la sua amante Lana Turner -, se la metà delle insinuazioni del film fosse fondata, i cittadini di Los Angeles dovrebbero scendere in piazza con la bandiera. Per il resto, ordinaria amministrazione hollywoodiana nobilitata dalla fotografia del nostro Dante Spinotti

Tullio Kezich, Corriere della Sera

Venerdì 6 Novembre

IL GRANDE LEBOWSKI

di Joel Coen

con Jeff Bridges, Steve Buscemi, John Goodman, Julianne Moore, John Turturro
